

**Comunicato stampa del 6 settembre 2024**

**Carceri: morti ed evasioni nel silenzio del Ministro e del DAP**

Roma, 06 Set. – ***"In un solo giorno un detenuto diciottenne, presunto innocente, è morto nel carcere di Milano San Vittore a seguito di un incendio, in un quadro che merita di sicuro approfondimenti, un altro è evaso dall'ospedale di Sessa Aurunca dov'era stato condotto, dalla Casa di Reclusione di Carinola, per essere sottoposto a una visita specialistica; 70 suicidi fra i detenuti e 7 fra la Polizia penitenziaria nel solo 2024, 15mila ristretti oltre i posti disponibili, 18mila unità mancanti alla Polizia penitenziaria, omicidi, stupri, traffici di sostanze e oggetti non consentiti, violenze di ogni genere e in tutto questo non una parola dal Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria (DAP) e dal Ministero della Giustizia, molto più attenti nel tentare di ridimensionare, peraltro goffamente, una crisi senza precedenti. Ma cos'altro deve accadere affinché si assumano seri provvedimenti?"***

Lo dichiara Gennarino De Fazio, Segretario Generale della UILPA Polizia Penitenziaria.

***"Mentre la politica evidentemente è impegnata a occuparsi del caso Sangiuliano piuttosto che di 'Sanvittore', nei penitenziari avviene di tutto. A pagarne le spese, oltre ai reclusi, 36mila donne e uomini della Polizia penitenziaria, sottodimensionati negli organici, stremati nelle forze e mortificati nell'orgoglio, che scontano le pene dell'inferno per la sola colpa di essere al servizio dello Stato. Quello stesso Stato che, per mano dei governi, li ha abbandonati",*** aggiunge il Segretario della UILPA PP.

***"Il Guardasigilli, Carlo Nordio, e l'Esecutivo Meloni battano un colpo. Tutto quello che sta avvenendo ha delle responsabilità precise, quantomeno politiche e morali, ma forse non solo. Servono interventi tangibili e ad effetto immediato. Necessita subito ridurre il sovraffollamento, potenziare la Polizia penitenziaria, assicurare l'assistenza sanitaria e rendere salubri e sicure le strutture. Parallelamente, va riorganizzato l'intero sistema. Davvero, non c'è più tempo",*** conclude De Fazio.